

## **Enti pubblici non economici**

Nel comparto in esame si assiste nel periodo 2009-2018 ad un costante calo dell'occupazione, passata da 53.888 unità nel 2009 a 39.297 nel 2018, con un decremento di circa il 27 per cento.

Preliminarmente, si rammenta che il citato comparto è costituito, con riferimento alla consistenza di personale, per circa il 90% dai c.d. Enti previdenziali e assistenziali, dalla CRI, dall'Automobile Club d'Italia (ACI) e relative sedi provinciali; per la restante parte da altri enti minori quali gli Enti parco Nazionali (circa 600 unità complessive), l'AGEA (circa 220 unità) e l'ex ICE presente nel comparto fino al 2012 (circa 600 unità di personale), anno in cui è stato soppresso per confluire nel comparto Ministeri con la denominazione di Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ITA).

Ciò premesso, con riferimento all'ente Croce Rossa Italiana (CRI) si segnala il processo di riordino, previsto dal decreto legislativo n. 178/2012, volto alla trasformazione da ente pubblico non economico - articolato in un'organizzazione centrale, regionale, provinciale e locale - in associazione di promozione sociale, con personalità giuridica di diritto privato. Nell'ambito di tale processo, in fase di conclusione nel periodo in esame, al personale in servizio è stata riconosciuta dal legislatore la possibilità di optare tra la permanenza nell'ambito della pubblica amministrazione ovvero il trasferimento presso la nuova Associazione della CRI privata. All'esito dell'esercizio di tale opzione, la quasi totalità del personale ha scelto di rimanere nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, attraverso specifiche procedure di mobilità speciale, sulla base di quanto previsto dall'art. 7, comma 2-bis, decreto legge n. 192/2014, in analogia a quanto è stato previsto per gli enti di area vasta.

Pertanto, l'andamento complessivamente decrescente del personale del comparto in esame risente anche dell'influenza, seppure in minima parte, del citato fenomeno, soprattutto nell'ultimo biennio del periodo osservato (cfr. grafico n. 1). Infatti, la parte consistente delle unità di personale di ruolo della CRI è stata ricollocata, presso gli altri comparti della pubblica amministrazione, nel corso dell'anno 2017, determinando una variazione della consistenza del personale di ruolo da 1.617 unità presenti alla fine del 2016 a 180 unità presenti alla fine del 2018, con una maggiore incidenza per il personale non dirigente, come si evince dal grafico n. 5 (il numero dei dirigenti passa da 23 a 4 unità).

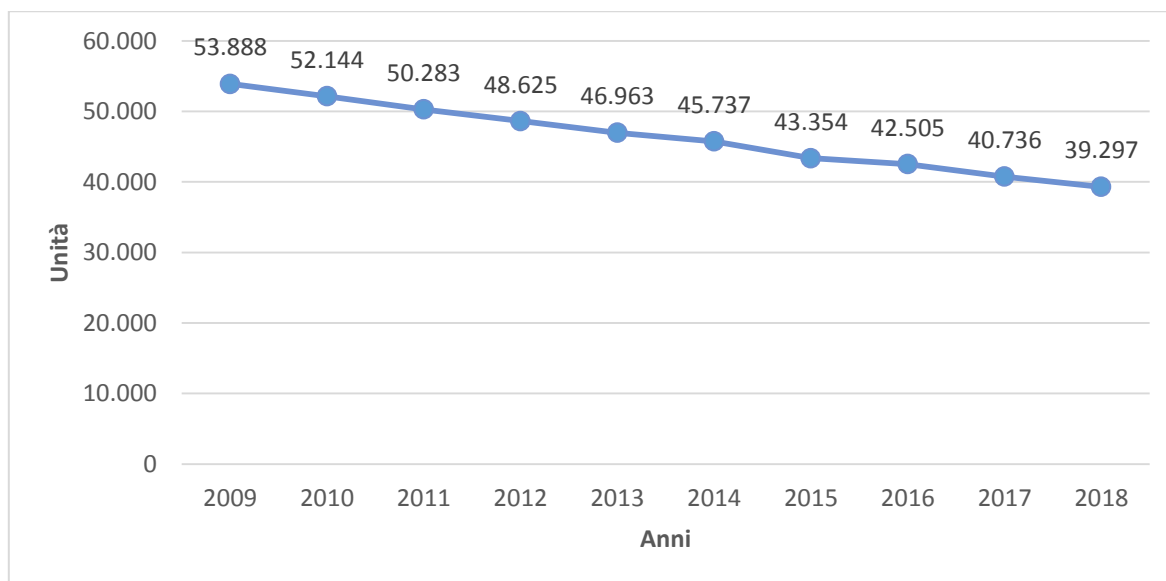
Con riferimento agli Enti previdenziali e assistenziali, riconducibili ad oggi a due grandi enti, INPS ed INAIL, si rammenta che, a seguito di un processo di razionalizzazione

avvenuto attraverso vari interventi legislativi a partire dal 2010, si registra l'incorporazione nell'INPS dell'IPOST (2010), dell'ENAM (2012), dell'ENPALS (2013), e soprattutto dell'INPDAP (2013). Nell'INAIL si registra l'incorporazione dell'IPSEMA e dell'ISPESL (2011), quest'ultimo ente pubblico di ricerca.

Tali accorpamenti, tuttavia, non hanno influito sull'andamento complessivamente decrescente del personale del comparto degli Enti pubblici non economici nel periodo in esame, in quanto tutti gli enti citati facevano già parte del medesimo comparto, fatta eccezione per l'ISPESL che, successivamente all'incorporazione ha continuato ad applicare al proprio personale il CCNL degli enti di ricerca.

Si può, quindi, concludere che il decremento delle unità del comparto è dovuto sostanzialmente alle disposizioni limitative del personale introdotte dal legislatore nel periodo considerato, sulla base delle quali è stato previsto, come per la generalità delle Pubbliche amministrazioni, un parziale ricambio del personale cessato.

Grafico n. 1 - Andamento dell'occupazione nel periodo 2009/2018.



Si evidenzia che tutte le categorie del comparto hanno avuto un calo dell'occupazione. In particolare nel periodo 2009/2018 il calo maggiore si è registrato per il personale non dirigente (circa -27 per cento). Il personale dirigente medico e il personale dirigente si assestano rispettivamente al -27 per cento ed al -25 per cento circa; i professionisti un calo del 18 per cento circa.

Grafico n. 2 - Andamento dell'occupazione nel periodo 2009/2018 – personale dirigente.

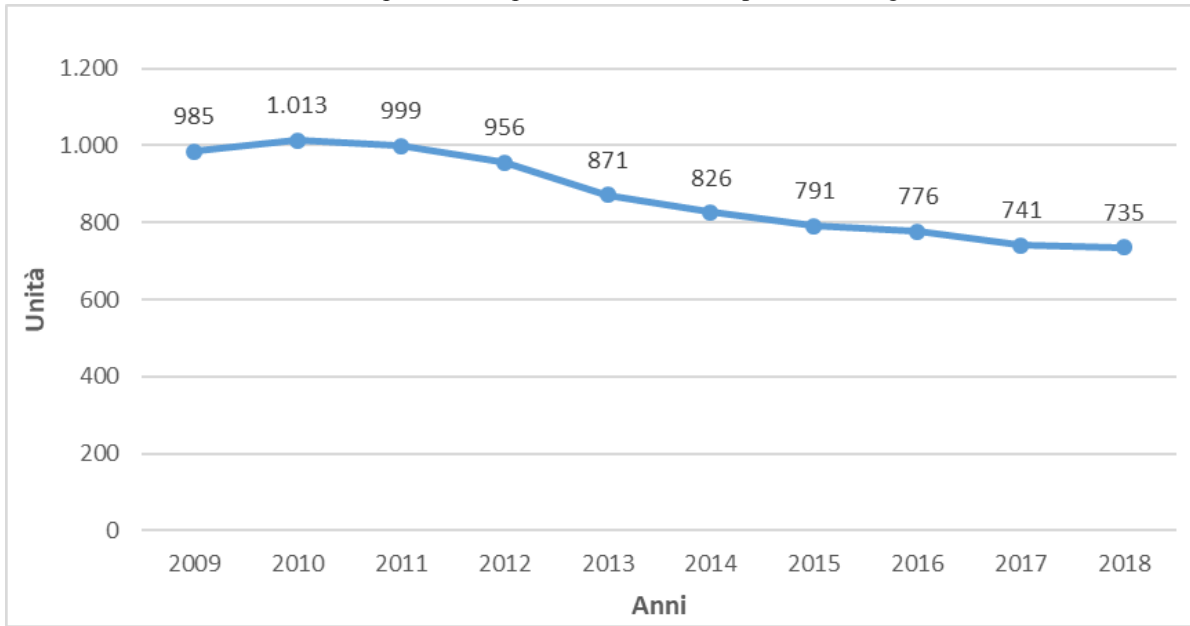


Grafico n. 3 - Andamento dell'occupazione nel periodo 2009/2018 – personale medico.

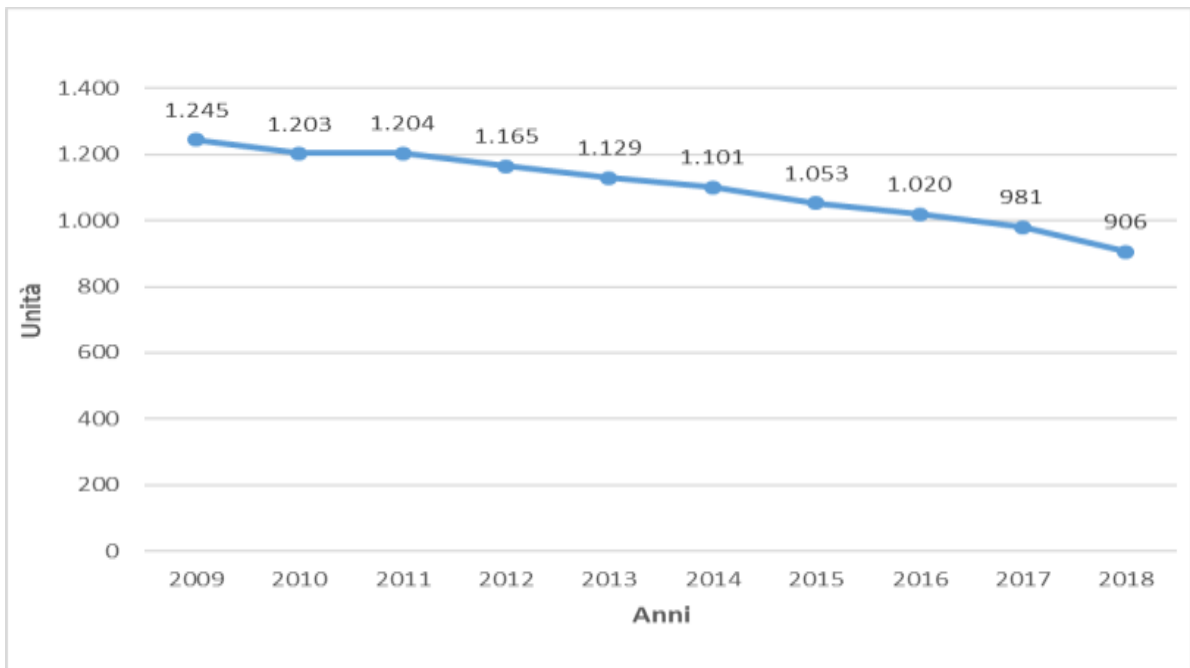


Grafico n. 4 - Andamento dell'occupazione nel periodo 2009/2018 – professionisti.

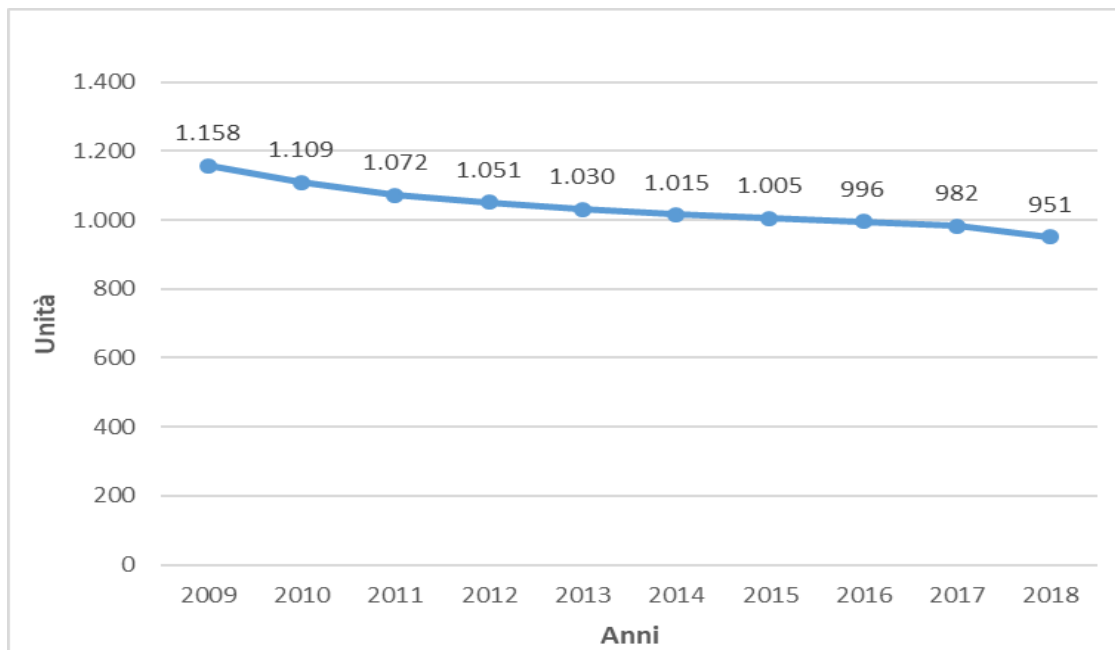
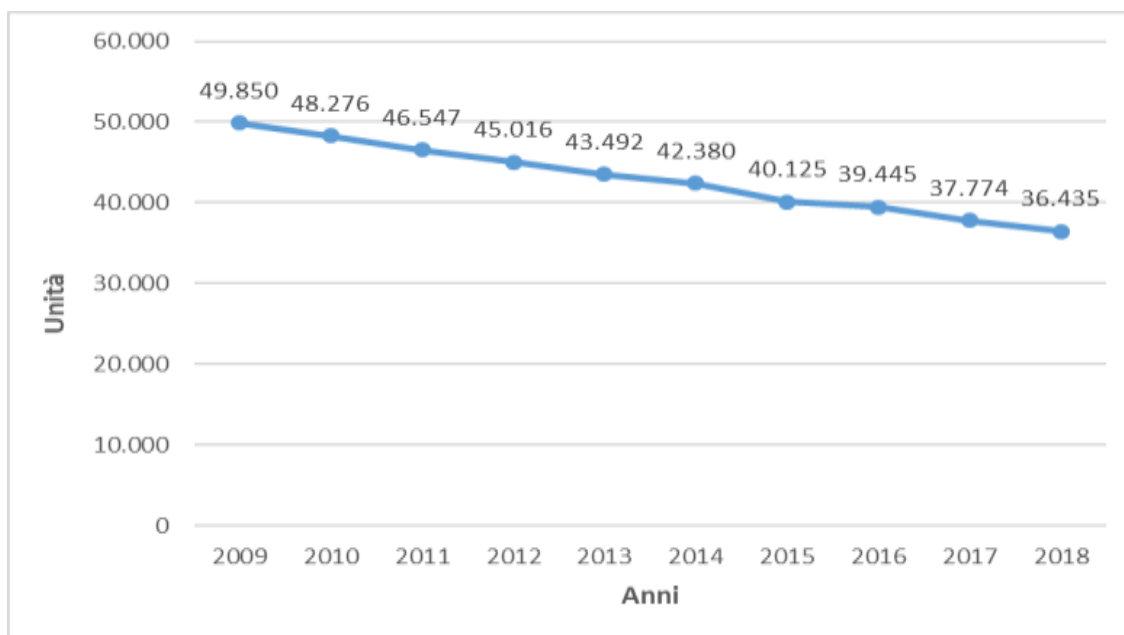
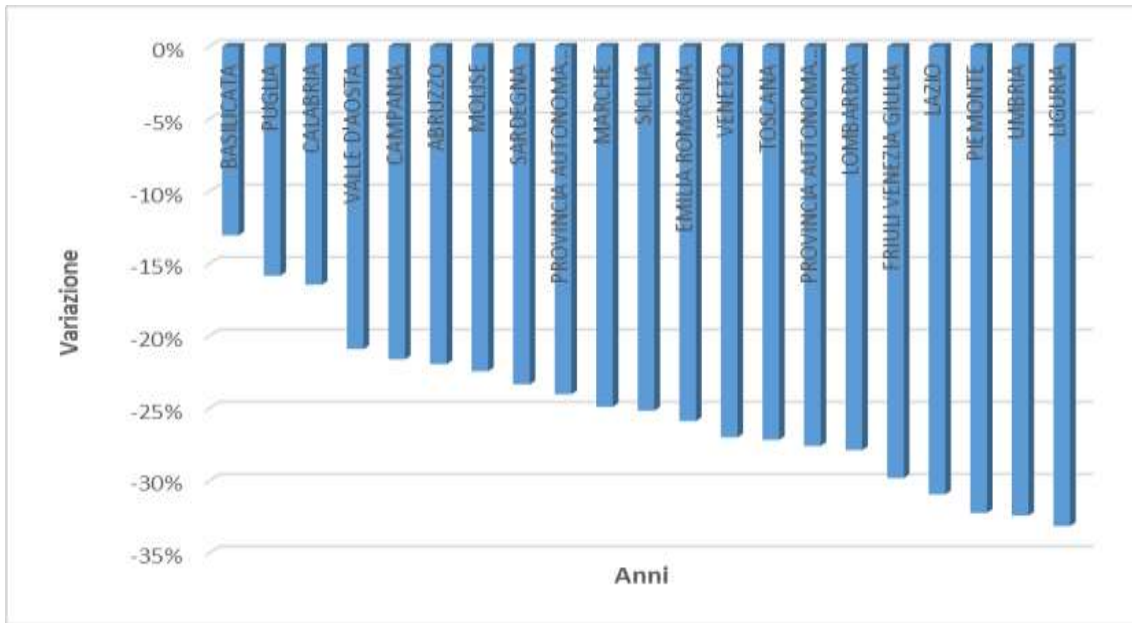


Grafico n. 5 - Andamento dell'occupazione nel periodo 2009/2018 – personale non dirigente.



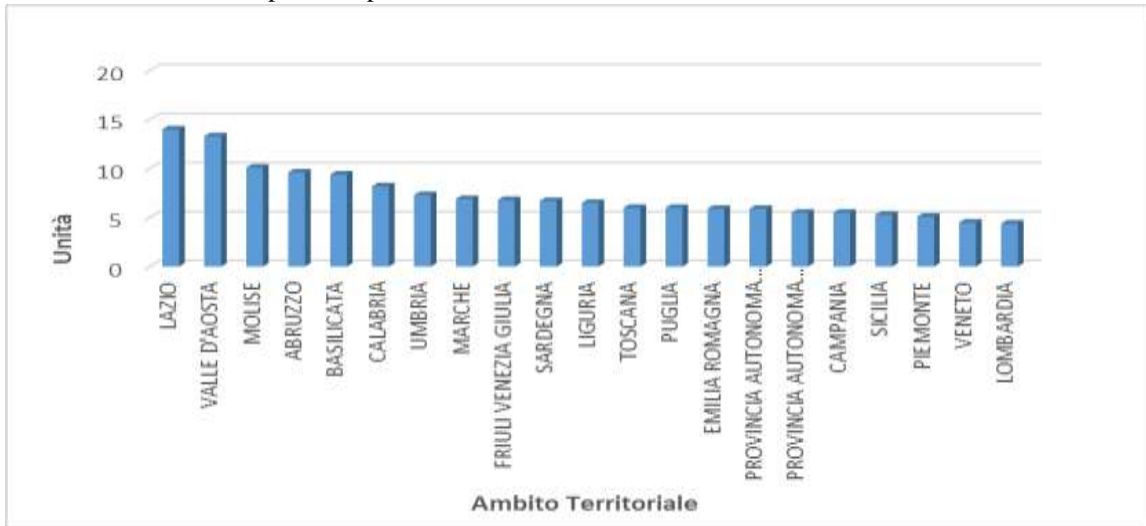
Il grafico n. 6 mostra la variazione percentuale in ambito territoriale tra gli anni 2009 e 2018, dove si riscontra che la contrazione dell'occupazione per il comparto è stato più consistente nelle regioni Liguria e Umbria.

Grafico n. 6 - Variazione percentuale dell'occupazione in ambito territoriale anni 2009 e 2018.



Il grafico n. 7 mostra il numero dei dipendenti ogni 10.000 abitanti nel 2018 in ambito territoriale. Tra le regioni che hanno un numero maggiore di dipendenti, si evidenzia la regione Lazio e Valle D'Aosta

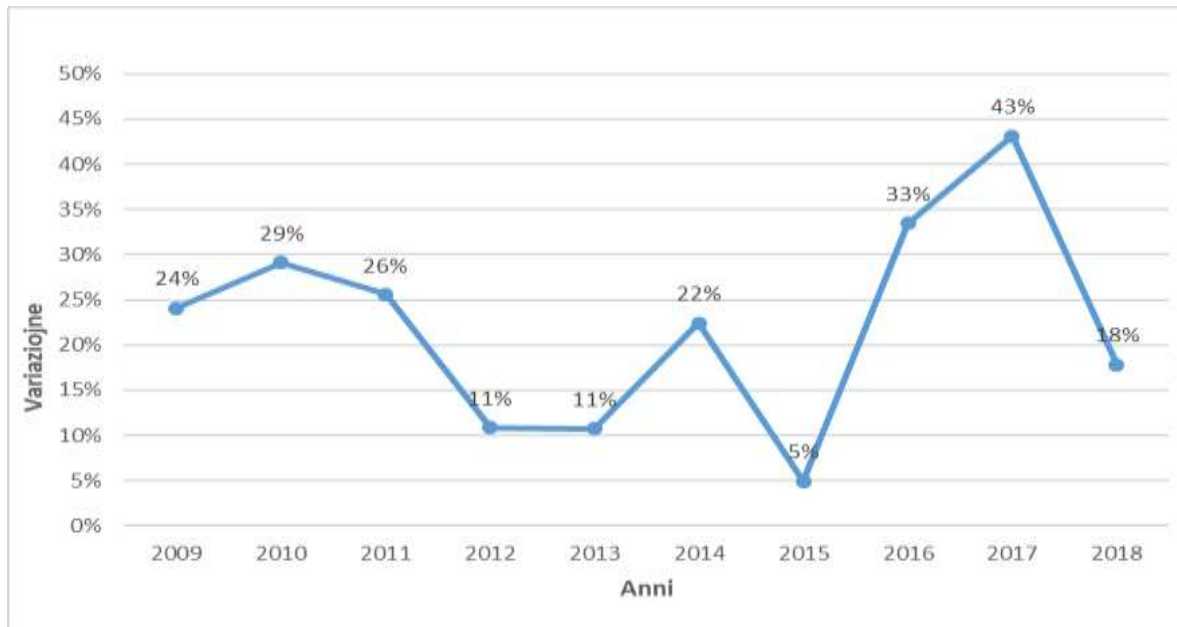
Grafico n. 7 - Numero dipendenti per 10.000 abitanti – anno 2018.



Il seguente grafico indica il rapporto tra il personale assunto e quello cessato nel periodo 2009-2018 che conferma gli effetti delle politiche limitative del personale che si sono succedute nel periodo considerato che si sono basate sul parziale ricambio del

personale cessato. L'andamento risente delle diverse percentuali di *turn over* introdotte dal legislatore nel periodo considerato.

Grafico n. 8 - Rapporto assunti/cessati dal 2009 al 2018.



Nel grafico seguente è illustrato l'andamento nel periodo in esame della retribuzione media annuale lordo dipendente del personale del comparto, suddiviso per macrocategoria.<sup>1</sup>

Grafico n. 9 - Andamento della retribuzione media per macrocategoria – anni 2009/2018.



Nota: Per la macrocategoria professionisti i dati sono disponibili dall'anno 2009.

<sup>1</sup> Dall'anno 2017, la retribuzione media è stata conteggiata prendendo a riferimento anche gli arretrati relativi agli anni precedenti, ad eccezione di quelli derivanti dai rinnovi contrattuali, dalle progressioni economiche, dalle applicazioni di sentenze e dalle ricostruzioni di carriera. Tale differente metodologia di calcolo potrebbe comportare un aumento della retribuzione media rispetto a quella riferita alle annualità precedenti.

La retribuzione media complessiva ha registrato un andamento pressoché costante, nel periodo 2010-2015, per subire un lieve rialzo nel biennio 2016-2017. Poiché i CCNL nel periodo 2010-2015 non sono stati rinnovati a causa del blocco della contrattazione collettiva nazionale previsto dal legislatore, e che il rinnovo degli stessi, per quanto riguarda il personale appartenente alle aree, si è concluso solo nell'anno 2018, tale andamento risente sia degli effetti delle disposizioni di contenimento ai trattamenti economici, che sono state via via introdotte nel periodo in esame, soprattutto a partire dal 2010, sia alla diversa composizione del personale a seguito delle cessazioni dal servizio, come già detto, solo in parte ricoperte da nuove assunzioni, per effetto delle limitazioni imposte al turn over ordinario. Risultati analoghi si raggiungono analizzando i rapporti tra le retribuzioni in godimento nelle varie categorie di personale (tabella n. 1).

Al riguardo, si fa presente che in considerazione delle risorse finanziarie stanziare per i rinnovi contrattuali riferiti al triennio 2016-2018, nessuna variazione significativa è intervenuta per l'Area della Dirigenza per effetto della non avvenuta sottoscrizione del CCNL, mentre la retribuzione media del personale non dirigente registra un incremento a seguito della sottoscrizione in data 12 febbraio 2018 del contratto collettivo nazionale di lavoro di tale personale, riferito al nuovo Comparto "Funzioni centrali".

Tabella n. 1 - Rapporto tra le retribuzioni del personale distinto per macrocategoria.

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Dir I fascia/II fascia	1,7	1,7	1,7	1,6	1,7	1,7	1,8	1,6	1,5	1,4
Dirigenti I / medici	2,6	2,6	2,5	2,7	2,6	2,7	2,7	2,4	2,4	2,2
Dirigenti I / non dirigenti	5,9	6,1	6,2	6,1	6,0	6,0	5,7	5,7	5,9	5,3
Dirigenti II / medici	1,5	1,5	1,5	1,6	1,5	1,6	1,5	1,4	1,6	1,5
Dirigenti II / non dirigenti	3,5	3,5	3,6	3,7	3,6	3,5	3,2	3,5	3,9	3,7
Medici / non dirigenti	2,3	2,4	2,5	2,2	2,3	2,3	2,2	2,4	2,4	2,4

Nei seguenti grafici viene infine illustrata, relativamente al 2018, la composizione per macrocategoria della retribuzione media nelle seguenti voci: stipendio, indennità, altre accessorie e straordinario.

Grafico n. 10 - Composizione della retribuzione nel 2018 – dirigenti I fascia.

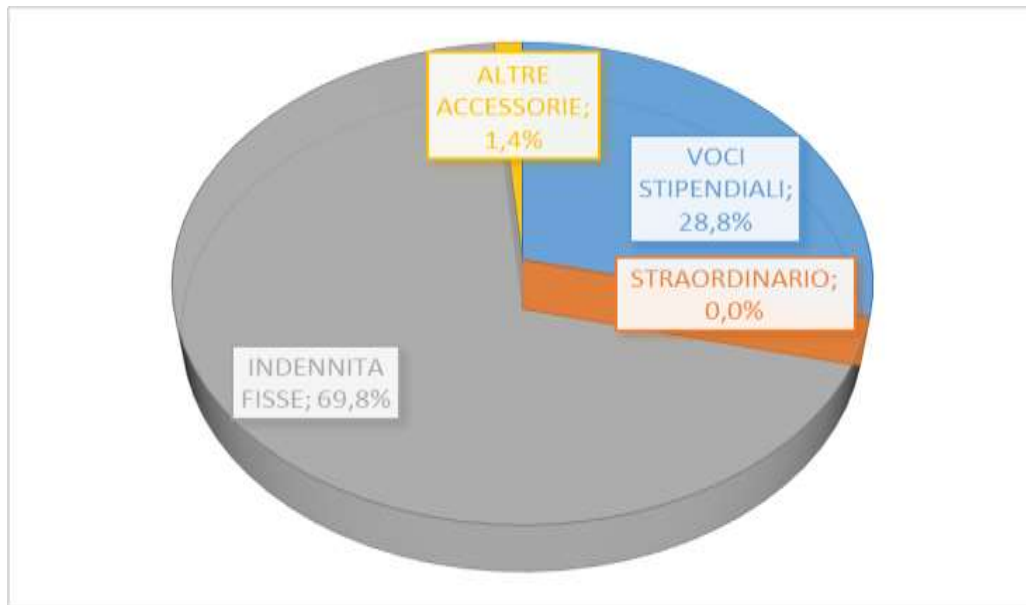


Grafico n. 11 - Composizione della retribuzione nel 2018 – dirigenti II fascia.

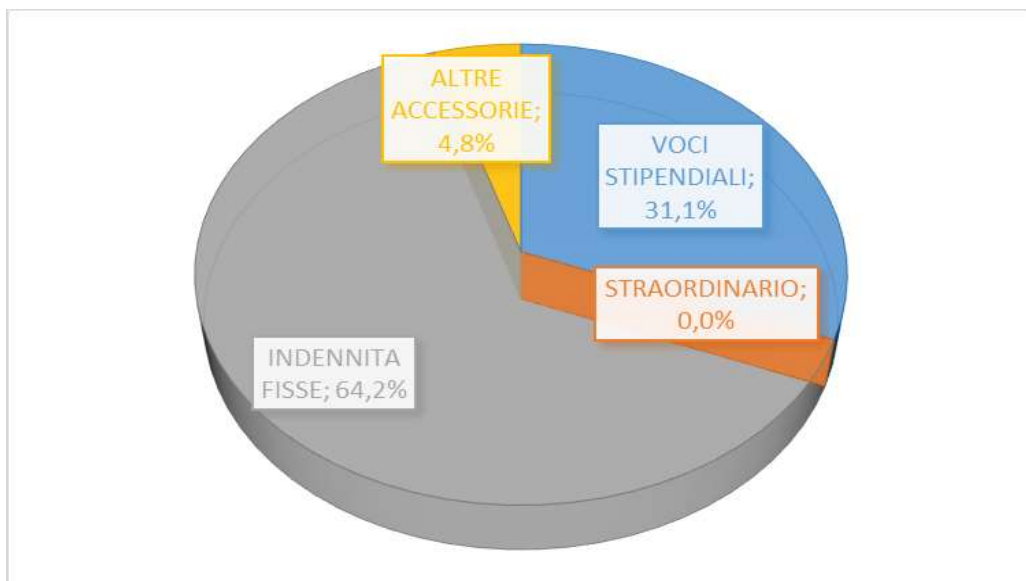




Grafico n. 12 - Composizione della retribuzione nel 2018 – medici.

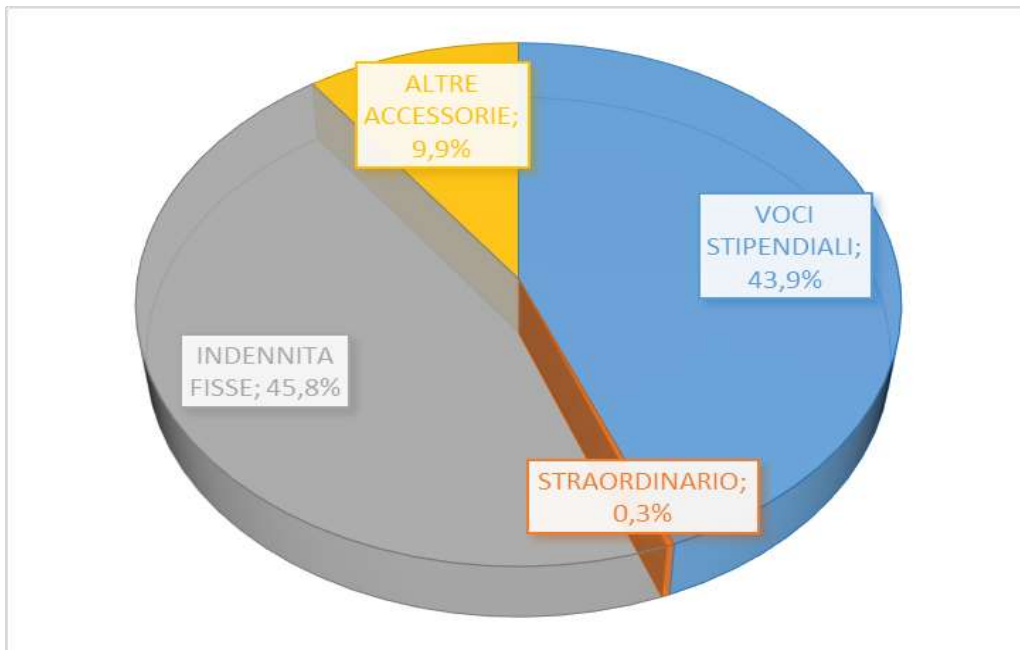


Grafico n. 13 - Composizione della retribuzione nel 2018 – professionisti.

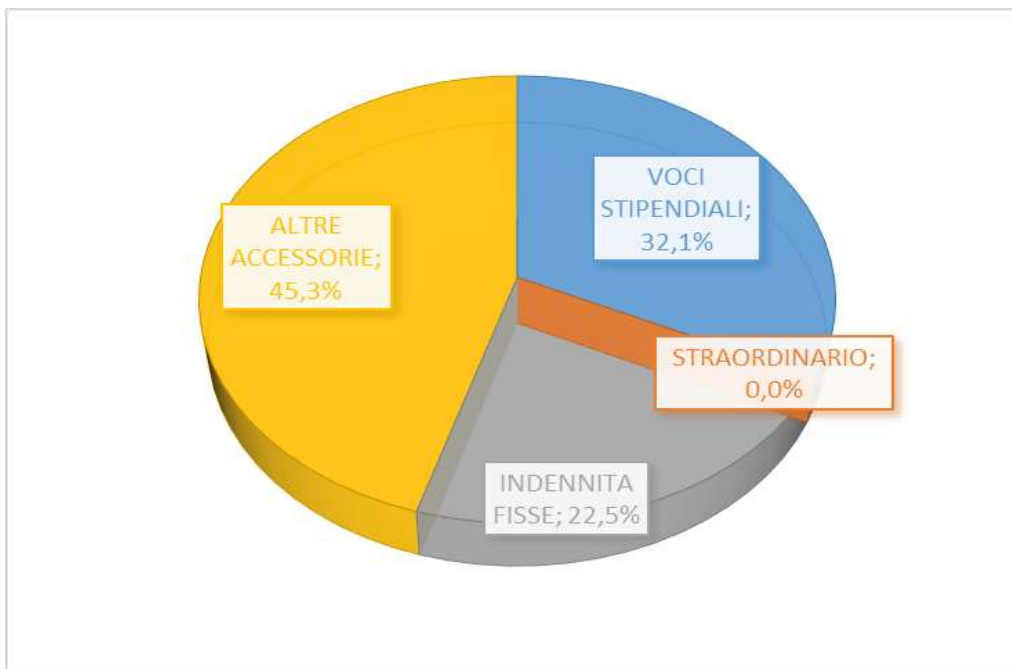


Grafico n. 14 - Composizione della retribuzione nel 2018 – personale non dirigente.

